

**Per una storia di Bologna attraverso le sue monete**

**LE MONETE CELEBRATIVE PER**

**L'ARRIVO E L'INCORONAZIONE DI CARLO V A BOLOGNA**

**e la cronaca coeva dell'avvenimento redatta da Ugo Boncompagni, futuro papa Gregorio XIII**

*di Paolo Pini*

Nel 1530 Bologna conia alcune monete in occasione di un avvenimento di risonanza mondiale: l'arrivo in città, alla fine di febbraio, di Carlo V d'Asburgo, allora trentenne, imperatore del Sacro Romano Impero, re di Spagna e dei Paesi Bassi, e la sua solenne incoronazione in San Petronio da parte di Clemente VII de' Medici. Furono emesse monete d'oro e d'argento in numero limitato, sì che questi pezzi sono di estrema rarità o addirittura unici oggi, oltreché molto particolari per tipi e denominazione, che si discostano totalmente da quelli precedenti e successivi della zecca bolognese. Sono infatti monete che pur non conseguenti a una conquista territoriale (ma non si dimentichi il sacco di Roma di poco precedente), sono state coniate a nome di un sovrano straniero in un territorio pontificio. Per Bologna una sorta di enclave numismatica.

Prima di passare alla descrizione delle monete, credo opportuno inquadrare sche-

maticamente la figura di Carlo V, con particolare riferimento al preciso momento storico, e ai suoi rapporti col Papa: erano appena passati due anni da quando i Lanzichenecchi luterani al soldo dell'imperatore avevano messo a sacco Roma, Vaticano compreso, devastando, rubando e dilapidando la Chiesa. Lo stesso Papa fatto prigioniero e segregato in Castel Sant'Angelo con promessa di liberazione dietro pagamento di un riscatto di 400 mila ducati che furono ricavati dal metallo dei preziosi arredi dell'appartamento e della cappella papale e fusi da Benvenuto Cellini, archibugiere pontificio in Castel Sant'Angelo. Clemente VII, umiliato e sdegnato, fece voto di non radersi più la barba finché non fosse stato liberato. Continuando la prigionia, riuscì a fuggire a Orvieto su una mula, travestito da semplice prete. Venne poi la rappacificazione con Carlo V, dopo il trattato di Cambrai, ma Clemente non si tagliò più la barba; questo particolare curioso

consente, nella ritrattistica e nella monetazione coeva, di distinguere le produzioni ante e post sacco di Roma. La moda di conservare l'onore del mento durerà poi per i pontefici per ben due secoli. Lo schema riportato sintetizza la cronologia relativa a Carlo V e gli eventi che lo resero padrone d'Europa.



CARLO V: Cronologia	COME GLI ASBURGO EREDITANO PAESI BASSI E SPAGNA
<p>nato a Gand 1500</p> <p>re di Spagna alla morte di Ferdinando il Cattolico 1516</p> <p>imperatore del Sacro Romano Impero con incoronazione ad Aquisgrana 1520</p> <p>inizio guerre con Francesco I re di Francia 1521</p> <p>conquista del Messico 1521</p> <p>incoronazione a Bologna 1530</p> <p>conquista del Perù (presa di Cuzco) 1533</p> <p>abdica da re di Spagna in favore del figlio Filippo 1556</p> <p>abdica dal titolo di Imperatore a favore di Filippo; muore 1558</p>	<p style="text-align: center;">MASSIMILIANO I Imperatore (1508-1519)</p> <p style="text-align: center;">  dalla moglie Maria di Borgogna († 1482) (gli Asburgo ereditano così i Paesi Bassi)</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;"> <p>FILIPPO I il Bello († 1506)</p> </div> <div style="text-align: center;"> <p>MARGHERITA († 1530) governatrice dei Paesi Bassi, sposa Juan di Spagna</p> </div> </div> <p style="text-align: center;">  da Juana la pazza, figlia di Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia (così gli Asburgo ereditano la Spagna)</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;"> <p>CARLO V LINEA SPAGNOLA da Isabella del Portogallo</p> <p>FILIPPO II (1527-1598) re di Spagna (1556-1598)</p> </div> <div style="text-align: center;"> <p>FERDINANDO I (1503-1564) imperatore d'Austria LINEA AUSTRIACA</p> </div> </div>

L'inquadramento delle monete ha posto in ogni tempo incertezze circa i pesi, la unicità o meno di alcuni pezzi residui, ma soprattutto circa i nominali. Aggiungansi errori madornali di pesi e di attribuzioni di zecca da parte dei vari autori. Secondo i cronisti coevi le monete gettate al popolo furono "imperiali" o "reali" di Spagna, o ducati doppi e medaglie da cinque ducati. Il Buoncompagni cita "scudi" d'oro e altre monete d'argento. E' quindi quasi certo che il gettito fu fatto anche con monete spagnole e non solo o necessariamente con quelle celebrative coniate a Bologna. In conclusione, per quanto riguarda queste ultime, è inutile cercare chiarezza nelle varie testimonianze del tempo e la confusione si protrae nei vari testi numismatici. Il Malaguzzi Valeri, rifacendosi al Giordani, sfiora solo il problema; altri autori si contraddicono l'un con l'altro nominando di volta in volta imperiali, ducati, scudi, testoni, grossi (?!).

E' stato merito del Muntoni aver proceduto a una revisione della materia, condivisa anche dal Traina, e al testo del Muntoni ci rifaremo (IV volume: coniazioni eccezionali in occasione di occupazioni, assedi e usurpazioni). Innanzi tutto egli considera il termine di "imperiali" (d'oro o d'argento) con cui il Zanetti, il Malaguzzi V., la raccolta Papadopoli Aldobrandini, il Corpus, designano queste monete, come non appropriato perché, oltre a non essere riferibile ad alcun preciso nominale, non è reperibile nei documenti di zecca. La libertà lasciata a Carlo V di stabilire il valore, suggerisce ancora il Muntoni, fa pensare che il sistema adottato

fosse quello spagnolo e ad esso corrispondono il peso delle monete oggi note. E Carlo V fu arbitro di tipi, valori, impronte, sistema monetario e ponderale delle nuove monete celebrative in suo onore, a quale sistema poteva riferirsi? Non a quello pontificio o bolognese, ma a quello spagnolo, dato che a Madrid l'imperatore risiedeva accentrando in questa città il governo del suo impero mondiale. Ducati e reali dunque, nei vari multipli e sottomultipli, i nominali già battuti in tante città di Spagna, nei Paesi Bassi e anche in possessi italiani. Il termine "imperiale" è perciò improprio perché riferito genericamente alla veste imperatoria di Carlo V, e tuttavia questa denominazione di comodo fu condivisa nel tempo dagli studiosi.

I pezzi descritti dal Muntoni sono cinque; iniziamo dal

### DUCATO (o reale d'oro) N° 1 del Muntoni



- D/ Testa coronata a s. CAROLVS · V · IMPERATOR ·  
R/ Due colonne sorgenti dal mare in ghirlanda d'alloro. Tra le colonne: MD || XXX  
AU Ø mm 23 gr. 3,50

Il Malaguzzi V., n° 1 p. 297, lo designa come "imperiale"; Papadopoli Aldobrandini n° 13463 come "imperiale" e peso inesatto: gr. 8,49; il Corpus n.ri 1-2 ancora "imperiale" e peso sbagliato; Museo Correr Venezia: unico.

### MEZZO DUCATO N° 2 del Muntoni



- D/ Testa coronata a s. · CAROLVS · V · IMPERATOR  
R/ Come precedente  
Inedito, CPI (offerto in vendita pubblica A. Hess, 31 gennaio e 1 febbraio 1993) AU Ø mm 18 gr. 1,74

### DA TRE REALI N° 3 del Muntoni

(è il reale d'argento del Corpus, n° 3 p. 84, da cui questa riproduzione)



- D/ Come precedente, ma busto, anziché testa, coronato e corazzato, a s.  
R/ Come precedente, ma MD XXX ai lati delle colonne; tra queste un punto  
AR Ø mm 28 gr. 9,60

Nelle schede Zanetti; Malaguzzi V. n° 2 pag. 297 come "reale d'argento". Unico: coll. SM.R.

### DA UN REALE E MEZZO N° 4 del Muntoni (non illustrato)

- D/ Come al n° 3 Muntoni  
R/ Idem  
AR Ø mm 28 gr. 4,94

Papadopoli Aldobrandini n° 13464 (denominazione inesatta) - Unico: Museo Correr Venezia - (Non citato dallo Zanetti, Malaguzzi V., Corpus)

### REALE N° 5 del Muntoni



- D/ Come il n° 1 Muntoni, ma conio leggermente diverso  
R/ Come il n° 1 Muntoni  
AR Ø mm 23 gr. 9,30

Malaguzzi V. n° 3 p. 298 (come mezzo reale d'argento); Corpus n° 4 p. 84 (idem); Panvini R. (come reale, adeguandosi al Muntoni) provenienza Coll. Palagi Museo civico di Bologna n° 120, da cui questa riproduzione

#### RICCARDO PAOLUCCI

Perito Numismatico presso il  
Tribunale e la Camera di  
Commercio di Bergamo

#### Monete medioevali e rarità

Via Cesare Battisti, 34  
Tel. (035) 301356  
24068 SERIATE (BG)



## NUMISMATICA SIXT



### SERVIZIO NOVITÀ MONDIALE

39100 BOLZANO - Piazza Erbe, 15  
Tel. 0471/973626

